

ANDREW CUSACK UNA BELLISSIMA CITTÀ MAI COSTRUITA. LA CANBERRA DI ERNEST GIMSON.

TRADUZIONE DI STEFANO SILVESTRI.

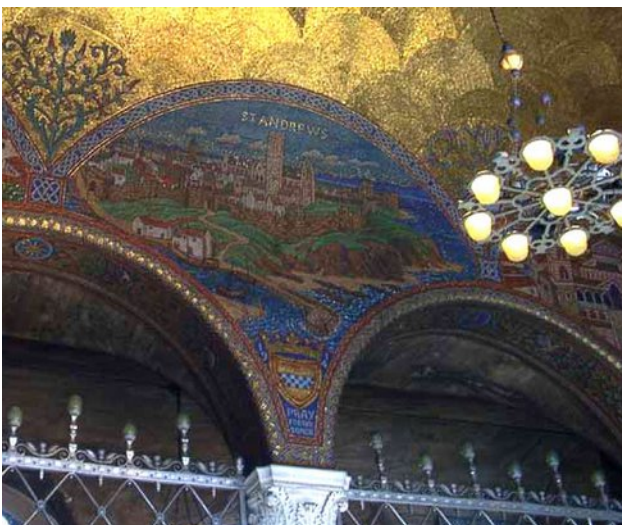


OGNIQUALVOLTA mi trovo nella Cattedrale di Westminster, sento la necessità di recarmi per una preghiera nella cappella dedicata a Sant'Andrea. Per svariati motivi l'apostolo è il mio santo protettore: oltre a essere il santo a cui devo il mio nome, è il patrono dell'università, della città e della nazione in cui ho trascorso quattro magnifici anni. Si tratta di una delle cappelle più finemente decorate in tutta la cattedrale, e può vantare uno splendido mosaico a parete dedicato a una città della nostra cara vecchia Scozia, poco sotto questo mosaico si scorge lo stemma di famiglia del mecenate, il quarto Marchese di Bute. (Il padre, l'eccentrico terzo Marchese, fu Rettore della *University of St. Andrews*).

«Ciò che avrebbe potuto essere è astrazione / che rimane possibilità perpetua / solo nel mondo della speculazione. / Ciò che avrebbe potuto essere e ciò che è stato / mirano a un solo fine che è sempre presente. / Eco di passi nella memoria / giù per il corridoio che non prendemmo / verso la porta che non aprimmo / mai, nel giardino delle rose.» I versi eliotiani di Burnt Norton ci sono tornati alla mente nel pubblicare questo articolo su una città che «avrebbe potuto essere», e quale tempo migliore per farlo di questo intersiziale nel quale gli italiani sono al contempo senza Papa e senza governo? ❀

INDICE

- 1 *Una bellissima città mai costruita.* (Andrew Cusack)
- 3 *Siti freschi: Andrew Cusack.*



Patrick Rogers, affabile studioso della Cattedrale, tempo fa mi rese partecipe del fatto che gli scanni e gli inginocchiatoi nella Cappella di Sant'Andrea vengono in modo unanime considerati le migliori realizzazioni in tutto il Regno Unito nel campo dell'arredo di stile «Art and Craft». Sono le creazioni di un uomo di cui non avevo mai sentito parlare prima: Ernest Gimson, artigiano, grafico e architetto.

Un personaggio sconosciuto presenta sempre una potenziale nuova strada di conoscenza da percorrere, e così è stato per Ernest Gimson. La sua abilità nel creare arredi è fuori discussio-



ne ma, data la mia passione per l'architettura, è stato quest'ultimo campo di attività che mi ha incuriosito in modo particolare. Così ho scoperto la sua partecipazione al concorso per la capitale della federazione australiana svoltosi tra il 1911 e il 1912.



Dopo la federazione delle colonie britanniche nel 1901, la contesa tra Sydney e Melbourne su quale dovesse essere la capitale della giovane nazione venne risolta grazie all'accordo per la costruzione di una nuova città nella regione del Nuovo Galles del Sud (stato in cui si trova Sydney), e distante poco più di 600 chilometri da Melbourne. Passati dieci anni, venne annunciato il concorso internazionale per sce-



gliere il piano urbanistico della nuova capitale, da edificare ex nihilo sulle rive del fiume Molonglo, città a cui fu dato il nome di Canberra.

Dei 137 progetti inviati al concorso, molti si dimostrarono interessanti, altri decisamente brutti. A scegliere il progetto vincitore non fu una commissione di architetti, artisti o urbanisti, ma il solo Ministro degli Affari Interni, King O'Malley. Alla fine questi scelse il piano presentato dall'architetto di Chicago Walter Burley Griffin, mentre un premio come secondo classificato andò al finlandese Eliel Saarinen, con terzo classificato Alfred Agache di Parigi. Io avrei scelto il progetto di Ernest Gimson.



La capitale disegnata da Gimson si presenta come una città compatta di 25.000 abitanti, autosufficiente grazie all'agricoltura della zona e alla presenza di una piccola industria. La città si presenta completamente raccolta lungo la sponda meridionale di un lago artificiale, con al centro della città un parco alberato tra la colli-

na di Kurrajong e Camp Hill, e da cui le vie si diramano a raggiera verso il lago.

Kurrajong Hill, con la posizione dominante sulla città, viene scelta per il Parlamento, il cui edificio è cinto da altri otto palazzi ministeriali da edificare su un terrapieno più in basso. Le residenze ufficiali del Governatore e del Primo Ministro vengono poste nelle vicinanze, ciascuna circondata da più di due ettari di parco privato. Il Palazzo del Governo nel progetto si trova sulla sommità dell'adiacente Camp Hill, leggermente più in basso, mentre la tipografia e zecca di stato è lungo la strada al termine del parco.

A nord ovest di Kurrajong troviamo il Palazzo del Comune, fiancheggiato dalla Corte di Giustizia, la cui entrata principale si volge verso il parco cittadino. Su una piccola collinetta attigua è posizionata l'Università, il cui palazzo centrale a doppia cupola è attorniato da edifici di servizio a quota inferiore. Campi sportivi sono distribuiti nelle vicinanze.

Il mercato si sviluppa nella zona a est, «con un porticato a protezione delle bancarelle e che delimita una piazza scoperta», al cui fianco troviamo attività commerciali e istituti tecnici.

La Cattedrale sorge proprio nel centro della città e forma un asse con il Palazzo del Governo e il Palazzo del Parlamento sopra Kurrajong. A circa metà strada tra la Cattedrale e il Palazzo del Governo, su una piazza si affaccia la Galleria Nazionale d'Arte e la Biblioteca. Nei pressi della Cattedrale troviamo il Teatro Nazionale e il Palazzo delle Poste.



Uno stadio è progettato sulla sponda nord del lago, collegato grazie un ponte alla città, ulteriori predisposizioni vengono indicate per la costruzione di caserme, per la distribuzione di gas ed elettricità, nonché che per varie altre utilità.

Gli edifici sono rivestiti con una pietra locale dal colore chiaro che dona al progetto, profon-

SITI FRESCHI (27)

BASED IN LONDON; FORMERLY OF NEW YORK, BUENOS AIRES, FIFE, AND THE WESTERN CAPE. SAORÁNACH D'ÉIRINN.

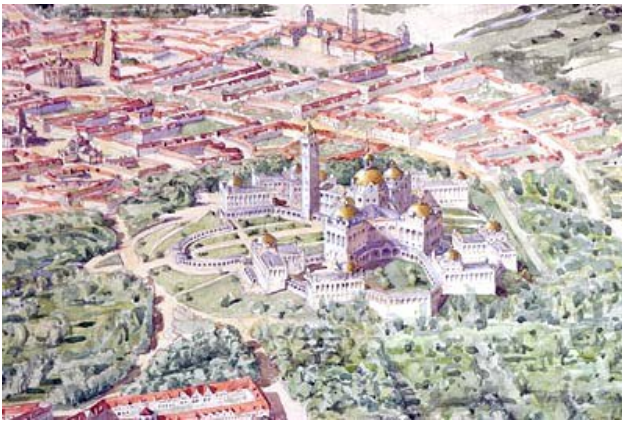
ANDREW  CUSACK

È STATA una lieta sorpresa scoprire tante affinità col nostro Covile nel blog del giovane Andrew Cusack (www.andrewcusack.com). L'abbiamo sentito affine *in primis* per la qualità tipografica ben resa dalla geniale testata che riproduciamo, ma anche per i temi trattati e soprattutto per lo stile, la visione del mondo. Cusack si presenta così: «Un blogger, scrittore e storico, nato a New York e ora con sede a Londra. Laureato presso l'Università di St Andrews, in Scozia, educato a New York e in Argentina, e già residente in Sud Africa. Cittadino della Repubblica d'Irlanda. Ha collaborato a pubblicazioni varie come il *Weekly Standard* (diff.: oltre 100.000) e la *Gazzetta della*

Gilda dei mazzieri (diff.: sconosciuta). Scrive in inglese (e talvolta *afrikaans*), ed è stato tradotto in francese, spagnolo, catalano, svedese e tedesco. È stato volontariato con i disabili, portatori di handicap, senza fissa dimora e per l'Ordine di Malta e OMV, ha lavorato in Inghilterra, Francia e Libano. Precedentemente Associate Editor presso la rivista letteraria *The New Criterion*, con sede a New York».

Sono certo che Roger Scruton pensava a giovani come lui quando scriveva la sua *Guida filosofica per tipi intelligenti* (*An Intelligent Person's Guide to Philosophy*). ❀

damente influenzato dalla tradizione, luminosità e un'atmosfera vernacolare. Ma analizzare nel dettaglio il progetto degli edifici è tempo perso: si tratta di un progetto di massima che Gimson avrebbe affinato ulteriormente se fosse stato scelto. Il Palazzo del Parlamento, con l'eccentrica pianta a X, si presenta come un insieme singolare, non del tutto corretto. Sembra esservi un numero eccessivo di torri, una simile all'altra. Ma la Cattedrale, che è quanto prediligio nel progetto di Gimson, è una magnifica creazione con un imponente campanile centrale, e senza dubbio sarebbe divenuta il centro visivo della città.



La soluzione trovata per l'argine sul lago è tanto espressiva quanto utile, sull'argine si snoda infatti un lungo portico dalla generosa profondità di sei metri, in grado di garantire «un tragitto protetto sia nella bella che nella cattiva stagione». «Pur schermando in qualche misura la vista del lago dai piani bassi degli edifici vicini», nota Gimson, «il portico aumenterebbe piuttosto che diminuire l'interesse dell'intera vista.» Inoltre rappresenta un interessante elemento di transizione dal lago verso la città.

Al contempo la disposizione in pianta scelta dall'architetto per le vie, gli spazi pubblici e gli edifici rappresentativi mostra l'influenza avuta dai principi estetici dell'urbanista austriaco Camillo Sitte, ora ingiustamente trascurato a causa dell'insolente derisione ricevuta da parte di Le Corbusier e di altri esponenti del modernismo.

Nella Canberra di Gimson troviamo una città semplice, senza pretese: la mancanza di grandiosità fu probabilmente il motivo per cui i padri della giovane e vigorosa nazione non la scelsero, smaniosi com'erano di meravigliare. Burley Griffin li dotò di un progetto che trasudava modernità e progresso, seppur rovinato da un'evanescente ricerca modaiola.

Il piano urbanistico di Gimson avrebbe donato all'Australia una bella e moderna capitale, con lo strumento di un progetto profondamente radicato nella tradizione e che considerava in modo attento la posizione geografica e il clima. Se la storia fosse andata in tale direzione, è immaginabile che questa prima Canberra sarebbe stata il cuore amato e bello di una città in continua crescita. Le persone comuni avrebbero amato molto di più la Canberra di Gimson, grazie alla tradizione umana e naturale che esprime, rispetto alla Canberra odierna, città moderna dagli spazi troppo vasti e disordinati. Tuttora la Canberra di Gimson rappresenta un modello per gli urbanisti, di cui tenere conto per il futuro e da cui trarre ispirazione.

ANDREW CUSACK

Fonte e ©. Testo e prima immagine: www.andrewcusack.com, 10 febbraio 2013; altre immagini: Cornell University, Leicester Arts & Museums Service.

